

Secondo Engle che ha vinto il Premio di Stoccolma nel 2003 non sarà la tecno-finanza a influenzare il benessere
 «Come nel 1928 sono le decisioni umane che contano. Ecco perché la guerra doganale di Trump va fermata»

di MASSIMILIANO DEL BARBA

BITCOIN E CRIPTOVALUTE? BUONE PER IL CASINÒ PAROLA DI NOBEL



Chi è
 Nato a Syracuse 75 anni fa, Robert Engle ha vinto il Nobel per l'Economia nel 2003 con Clive Granger

«Guardi, per il momento le criptovalute vanno bene per tentare la fortuna e giocarsi qualche *fiches* a Las Vegas, o poco di più. La finanza, quella vera, è un'altra cosa. Innanzitutto le sue regole sono tutta un'altra cosa, poiché rispondono a forze più eterogenee e meno prevedibili di un semplice algoritmo: c'è di mezzo l'uomo, le sue scelte politiche e l'imprevedibilità del vivere in società».

Robert Engle, 75 anni, parla al telefono dal suo ufficio di Manhattan appena prima dell'ora di pranzo. Nel 2003, insieme a Clive Granger dell'Università della California, ha vinto il Premio Nobel per l'applicazione di un modello «autoregressivo a eteroschedasticità condizionata» denominato «Arch» per l'analisi delle serie storiche economiche con volatilità variabile nel tempo: in pratica un metodo per definire con buona approssimazione — e soprattutto prevedere, perché è questo ciò che interessa veramente agli investitori — gli altrimenti imprevedibili movimenti nei prezzi dei mercati finanziari e nei tassi d'interesse.

La dittatura del microciclo

Un uomo di numeri e di finanza, insomma, che da una decina d'anni a questa parte si confronta — suo malgrado — con la digitalizzazione spinta dell'econometria. «Un'accurata caratterizzazione e previsione dei microcicli economico-finanziari — spiega — è essenziale per quantificare e gestire efficacemente il rischio. In assenza di uno strumento adeguato, si può solamente ipotizzare una sorta di volatilità costante, oppure utilizzare ipotesi semplificate per approssimarla».

L'obiettivo degli studi — e quindi del modello economico — di Engle, ovviamente, è quello di cercare di prevedere una nuova crisi finanziaria con un margine di tempo sufficiente per correre ai ripari e impostare le contromosse macroeconomiche (e politiche) del caso. «Ma non illudetevi, le nuove tecnologie ci aiutano relativamente, è ancora l'uomo al centro» prosegue il premio Nobel, che dal 21 al 30 giugno sarà sul lago d'Iseo, in provincia di Brescia, fra gli speaker della 15esima edizione della Iseo Summer School insieme ad altri due premi Nobel — Michael Spence e Robert Merton — e a un panel di studiosi di economia che va dall'ex commissario alla spending review Carlo Cottarelli ad Andrés Rodríguez Pose della London School of Economics fino a Gael Giraud del Centre d'Économie de la Sorbonne.

La finanza digitale

Il nucleo del pensiero di Engle, quando si parla di *smart economy*, ruota tutto attorno all'inevitabile complessità delle dinamiche finanziarie che, apparentemente in maniera contraddittoria, si fanno ancora più oscure quando c'è di mezzo il digitale con la sua altissima capacità computazionale. «Il crescente numero di dati che entrano in campo — ragiona Engle — moltiplicano le variabili da tenere in considerazione quando si cerca di costruire un modello predittivo affidabile. E, certo, di primo acchito si potrebbe pensare che utilizzare un supercomputer dotato di sistemi ispirati dall'intelligenza artificiale sia la soluzione più comoda, oltre che affidabile. Nella realtà, tuttavia, io non sono sicuro che il *deep learning* (cioè le macchine in grado di imparare da loro stesse, ndr) sia lo strumento più affidabile per predire un andamento o anticipare una variazione. La finanza, infatti, non è solo un insieme di numeri e ci sono variabili imprevedute che dipendono dalla natura spesso ir-

razionale delle scelte umane».

Ci vuole un po' di memoria storica, insomma. E una mente *complessiva*, capace di una buona dose di flessibilità nel considerare la diacronicità degli eventi. «L'esempio ce l'abbiamo sotto gli occhi in queste settimane». Il tema è quello affrontato di recente da un editoriale dell'*Economist*, secondo cui, dopo anni di stimoli monetari di ogni sorta e addirittura dopo nuove manovre fiscali di grande impatto (il riferimento, ovviamente, è alla riforma delle aliquote fortemente voluta negli Usa da Donald Trump), l'avverarsi delle previsioni di un'ulteriore forte crescita economica globale per il 2018 (dopo quella già ottima del 2017) non sembra affatto aver tranquillizzato i mercati internazionali.

Ne è conferma il fatto che le borse, gli investitori e persino le banche centrali, mentre i trend macroeconomici continuavano a puntare verso l'alto, hanno cominciato a preoccuparsi in maniera estremamente seria per le prospettive di inflazione (da molti attesa in crescita oltre il livello fisiologico che sino a ieri veniva auspicato per scongiurare il pericolo di deflazione) tanto da chiedersi se il surriscaldamento della crescita economica attuale, arrivata al (presunto) termine di un lungo ciclo economico espansivo, non sia addirittura una cosa pericolosa.

Il ritorno della politica

Così, secondo Engle, dopo anni in cui l'unico vero faro è stato quello della *tecnofinanza*, da qui in poi saranno ancora una volta le questioni geopolitiche a dettare l'agenda dei mercati. Il riferimento è alla guerra di tariffe scatenata da Cina e Stati Uniti, di cui negli ultimi giorni si è intravista una possibile apertura. Scenario non del tutto inedito dalla cui lezione, per il premio Nobel, si può imparare qualcosa dato che, «se la storia non si ripete, spesso fa rima». «Nel 1928 — prosegue — l'economia era fiorente e le borse correvano. Ma l'automazione spinta stava mettendo fuori dal mercato intere categorie di lavoratori, soprattutto nell'agricoltura. La risposta della politica dell'allora presidente Herbert Hoover fu quella di innalzare una serie di tariffe doganali nel tentativo di mettere al sicuro i vari portatori d'interesse. Presto però anche gli altri competitor risposero con la stessa moneta. I risultati li conosciamo tutti. Ora, se iniziamo a innalzare tariffe protettive, molti accordi commerciali che finora hanno funzionato bene rischiano di saltare con conseguenze estremamente costose per tutti. Una circostanza che la finanza penso abbia ben chiara».

L'apertura dei mercati

Come uscirne? La risposta di Engle è chiara: «Credo sia inevitabile che le parti in gioco si debbano sedere a un tavolo per reimpostare con calma nuove regole del gioco nei rapporti bilaterali. La tenuta dell'economia globale dipende in maniera preponderante dall'accesso al libero mercato da parte degli attori finanziari. Da questo punto di vista penso che anche l'Europa possa avere un ruolo, e cioè quello di favorire un negoziato fra le parti in causa. Ne va del benessere di tutti».

Per il momento i bitcoin vanno bene per tentare la fortuna e giocarsi qualche *fiches* a Las Vegas



Lo sbaglio del presidente
 Fra le cause della grande crisi del 1928, la decisione dell'allora presidente Usa Herbert Hoover di innalzare una serie di tariffe doganali nel tentativo di proteggere i lavoratori agricoli

La tenuta dell'economia globale dipende dall'accesso al libero mercato degli investitori

+3,2

Per cento
 È la previsione della crescita dell'economia globale nel 2018 secondo le stime dell'Fmi

225

Per cento
 È a quanto ammonta il debito internazionale rispetto al Prodotto interno lordo globale

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it



40 Ho risolto il mio problema, sono stato da... **BRICCHETTI**



L'evento
Un po' di «Spice» a Rodengo con Mel C
Servizio
a pagina 15

Il festival
Jazz oltre i confini tra i vigneti e sotto le stelle
di Luigi Radassao
a pagina 15

OGGI 28°C
Quasi sereno
Vento: ONO 3 Km/h
Umidità: 46%

DOM ☀️ 18° / 30°	LUN ☀️ 19° / 30°	MAR ☀️ 20° / 30°	MER ☀️ 19° / 29°
-------------------------------	-------------------------------	-------------------------------	-------------------------------

Onomastici: Giuditta, Aureliano
Dati meteo a cura di 3BMeteo.com

dal 1977 **40**
Apparecchi Acustici **Bricchetti**

BRESCIA - SAREZZO
Tel. 030 2429431
www.apparecchibricchetti.it

Il ricordo dell'economista

NOBEL MODIGLIANI TRA GLI AMBULANTI

di Tino Bino

Quando veniva per i suoi non brevi soggiorni sul lago e per le settimane della Summer school, Franco Modigliani, forse l'economista più celebre al mondo, non mancava il sabato mattina in piazza Loggia. Voleva attraversare il mercato e soprattutto parlare con gli ambulanti. Li interrogava, chiedeva i prezzi di acquisto e il margine di reddito, chi erano i clienti, da dove venivano perché comperavano lì e non al supermercato. Era la stessa curiosità per i grandi temi dell'economia che lo ha fatto il più prestigioso dei docenti al MIT di Boston, la prima università al mondo. Difficile trovare un governatore di Banca centrale di ogni latitudine che non abbia frequentato i suoi corsi, fu consulente di tre presidenti degli Stati Uniti, celebrato premio Nobel per le «pionistiche analisi sul risparmio e sui mercati finanziari». Avrebbe compiuto adesso cent'anni. Molti suoi allievi italiani, da Mario Draghi a Giorgio La Malfa ne hanno già ricordato l'anniversario. Ma il ricordo, l'omaggio formale, in Italia, per l'anniversario gli verrà tributato sabato prossimo all'università degli studi di Brescia al termine della quindicesima edizione della Summer school, da lui fondata a Iseo con un gruppetto di amici e di cui oggi è presidente, dopo di lui, Robert Solow avendo come vice, cui si deve tutto l'impegnativo lavoro di gestione, Riccardo Venchiarutti. Ai corsi iseani parteciperanno settanta dottori in economia di quarantacinque paesi del mondo. In cattedra tre premi Nobel presenti per il ricordo del centenario: Robert Merton, Michel Spence, Robert Engle. E accanto a loro saranno docenti, fra gli altri, Haihong Gao, direttrice della cinese Academy of Social Sciences, Kamiar Mohaddes dell'Università di Cambridge, Andrés Rodriguez Pose della London School of Economics, Gael Giraud della Sorbona e Emanuele Ferragina, di Sciences Po. L'omaggio del centenario, è organizzato dall'Istituto I.S.E.O in collaborazione con l'Università degli studi. Le introduzioni affidate al rettore Maurizio Tira ed al vicepresidente dell'Istituto Iseo, Venchiarutti. Il primo tema di confronto sarà dedicato al teorema Modigliani-Miller su finanza e impresa. Il secondo sull'attualità: «Le previsioni macroeconomiche in un mondo incerto». Con la presenza di una città, istituzioni finanziarie, imprese, fondazioni che hanno collaborato avendo coscienza che solo a questi livelli Brescia diventa un riferimento internazionale che genera ambizioni, contatti e prestigio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Fanetti, lo chef camuno che sogna lo spiedo... danese

Nicola Fanetti, 28 anni di Malonno, chef a Alma, poi due anni al Miramonti l'Altro, sotto la guida del mitico Philippe Léveillé, il suo primo maestro, si sta facendo apprezzare molto in Danimarca dove ha aperto un suo ristorante a Copenaghen. «Brace» (ma si pronuncia Breis e non ha nulla a che fare

con la griglia) lo ha aperto insieme alla sua compagna. Le sue proposte incantano i danesi. E Fanetti, che in patria torna non più di due volte l'anno, sta pensando di esportare lo spiedo camuno: «Qui mangiano tanta carne, lo adorerebbero».

a pagina 9



Lo chef
Nicola Fanetti, 28 anni originario di Malonno, ha aperto un ristorante di tendenza a Copenaghen. La «Brace» è un punto di ritrovo obbligato per i buongustai

La mostra A palazzo Martinengo



Dopo Picasso si prenota Caravaggio

«Picasso, De Chirico, Morandi — 100 capolavori del XIX e XX secolo dalle collezioni private bresciane», la mostra allestita a palazzo Martinengo, ha chiuso il 10 giugno con il record: 55.147 dalla vernice del 10 gennaio. Il curatore Davide Dotti e gli Amici di palazzo Martinengo stanno già lavorando all'esposizione del 2019.

a pagina 13 Troncana

Più Pd in giunta e in ruoli chiave per la Loggia

Spazio pure alla corrente «diessina»

L'exploit del Pd nel voto del 10 giugno (ha sfiorato il 35% conquistando 15 consiglieri) avrà indubbi influssi anche nella formazione della Giunta e nell'individuazione di posti chiave per la Loggia, dalla presidenza del Consiglio al capo di Gabinetto. Gli assessori dem dovrebbero salire da tre a quattro, dando spazio anche alla corrente «diessina» (Cammarata, Cominelli) ma sarà certamente di un consigliere Pd la presidenza del consiglio comunale. L'ex parlamentare Pd Guido Galperti (in passato nella Margherita) potrebbe diventare capo di Gabinetto, affiancando Del Bono in diverse partite strategiche con Roma e le associazioni di categoria.

a pagina 2 Gorlani

LA POLITICA



Forza Italia Vilardi e Mattinzoli

Forza Italia alla resa dei conti

di Thomas Bendinelli

Non sarà un clima da resa dei conti, ma la corsa verso il basso di Forza Italia suscita malumori crescenti, che oggi porteranno a nuove sintesi o a ennesime spaccature in occasione del direttivo provinciale.

a pagina 3

L'INCHIESTA AL CIVILE

Ecografie facili Il caso si sgonfia

di Mara Rodella

a pagina 5

La «Tonini-Boninsegna» cerca casa

La residenza assistenziale punta ad acquistare la struttura che ospita 73 persone

Sono 74 gli ospiti della residenza sanitario-assistenziale per disabili «Tonini-Boninsegna». Disabili mentali gravi che da decenni trovano un punto di riferimento insostituibile nella struttura di via Buttafuoco. Servono ampliamenti e per questo si sta pensando di acquistare la struttura che è in affitto (contratto fino al 2025 per 80 mila euro all'anno) dalla Fondazione Villa Paradiso. Lo spazio è ideale, ma non è escluso che si possa trovare anche un'altra sistemazione.

a pagina 7 Golia



L'Airone Il centravanti ha 36 anni

BRESCIA CALCIO

Nodo Caracciolo Continua l'attesa

di Luca Bertelli

Doveva essere la settimana del rinnovo per l'Airone, ma la chiamata di Cellino ancora non è arrivata e il capitano attende in riva al mare. Resta l'ottimismo, ma una risposta dovrà arrivare entro 10 giorni.

a pagina 11

40 **ELLEPACK.it**

Sistemi integrali di imballaggio
Termoformatura di materie plastiche
Valligette bivalve
Vassoi per la movimentazione e per l'asservimento di linee robotizzate
Blister

Via Enrico Mattei, 15 - 24050 Calcinato
BERGAMO (Bg) - tel. 035 843572

MONDOFLEX
RETI E MATERASSI

DORMIRE BENE IN ESTATE

Con l'acquisto del **MATERASSO ELAST GREEN** in omaggio il cuscino **Segno Blu**, caratterizzato, come il materasso, da uno strato rinfrescante perfetto per l'estate

Via Roncadelle - CASTEL MELLA (BS) - Tel. 030/2696400
www.mondoflex.it

Ecografie senza ticket agli amici La difesa chiede la messa alla prova

Il pm: non luogo a procedere per il collega che cancellò la memoria del macchinario

L'una avrebbe sottoposto pazienti «amici» a una serie di esami ecografici senza bisogno di prenotazione o ticket. L'altro ne avrebbe cancellato i dati (originariamente, secondo le accuse, per «coprire» la collega). Entrambi sono comparsi davanti al gup Alessandra Sabatucci per l'udienza preliminare. Lei, Ermanna Chiari, responsabile del Laboratorio di ecografia del Civile (difesa dall'avvocato Giovanni Orlandi), per rispondere di abuso d'ufficio. Lui, il cardiologo Antonio Curnis (assistito dal legale Sandro Mainardi), al quale invece si contestava l'intralcio alla giustizia.

Dopo il passaggio in aula la vicenda si «sdoppia» su due binari procedurali. E si ridimensiona. Lo stesso pm Ambrogio Cassiani ha chiesto «il non luogo a procedere» nei confronti di Curnis, il quale, una volta a conoscenza delle acquisizioni in memoria dell'ecografo (sarebbe stato usato anche quello nel suo reparto), appunto, «provvedeva a farla cancellare». In realtà, però, dopo un confronto con il tecnico di riferimento, solo per tutelare la privacy dei pazienti e i loro dati sensibili, dal momento in cui il macchinario in questione avrebbe dovuto essere portato in riparazione. Il suo difensore lo so-



In aula
L'inchiesta è stata divisa in due tronconi: il giudice dovrà decidere sul proscioglimento di Antonio Curnis e la messa alla prova di Ermanna Chiari

stenne dall'inizio: «Davanti alla richiesta di revisione e senza sapere dell'indagine in corso, proprio per ragioni di privacy il professore, che in quel momento era in ferie, aveva chiesto a due specializzandi di cancellare la memoria». Quindi, «questa imputazione è figlia di un equivoco che sarà presto dipanato». Nessun intralcio volontario alla giustizia, quindi. Sulla sua posizione il giudice si pronuncerà il prossimo 6 luglio.

Stralciata, invece, quella di Ermanna Chiari. Alla dottoressa — rientrata al lavoro dopo essere stata sospesa per un paio di mesi dalla sua attività professionale — la procura contesta 44 capi di imputazione per abuso d'ufficio. È accusata di aver condotto una serie di esami ecografici e accertamenti in corsia preferenziale per amici e conoscenti, diretti e non, ma senza rispettare le procedure: niente liste di attesa, prescrizioni del medico di base e niente ticket (61,76 eu-

ro per ecocardiografia transtoracica, 85 euro per ecocardiografia da stress). Quindi avrebbe usato le apparecchiature del Civile (del suo reparto ma anche del collega) senza però che nelle casse dell'ospedale entrassero i rispettivi pagamenti per le prestazioni. Stando all'accusa, insomma, bastava conoscere la dottoressa Chiari — che ha ammesso le contestazioni — per evitare code interminabili e pure di spendere soldi: oppure essere amico di un amico, anche solo un vicino di casa, lo zio di uno specializzando in reparto, la fidanzata di un conoscente, un dipendente dello stesso ospedale, un magistrato o un deputato. Lei, dal canto suo, non ci ha mai guadagnato nulla.

A suo carico la difesa ha chiesto sia sottoposta all'istituto della messa alla prova. Se ne riparla quindi nell'udienza fissata per dicembre, dopo che l'Uepe (ufficio esecuzioni penali esterno) avrà elaborato un programma da sottoporre all'attenzione del giudice affinché possa accogliere eventualmente la richiesta dell'avvocato. «Programma» che dovrà comprendere anche il calcolo del risarcimento del danno provocato dalla dottoressa.

Mara Rodella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Statale

Due Nobel per ricordare Modigliani

«L'eredità di Franco Modigliani nell'economia globale». È il tema del convegno internazionale in programma sabato 23 giugno (ore 9) nell'aula magna del dipartimento di Economia della Statale, in via San Faustino. L'incontro vuole essere un omaggio a uno dei grandi economisti italiani, l'unico ad aver vinto il Nobel per l'economia, nel centenario della nascita. A rendergli omaggio, e a sottolinearne l'eredità, ci saranno due altri Nobel per l'economia, Robert Engle e Robert Merton. Il primo professore all'Università di New York, il secondo docente ad Harvard, che di Modigliani è stato alunno. Interverranno anche Gianni Amisano (Federal Reserve Board) e Marco Pagano (docente all'Università di Napoli Federico II). L'incontro è promosso dall'I.S.E.O., Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione, e dall'università di Brescia. A presentarlo, oltre al rettore Maurizio Tira, Roberto Savona, Associato di Economia degli Intermediari Finanziari e Riccardo Venchiarutti, Vicepresidente dell'Istituto I.S.E.O. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Udienza preliminare al Palagiustizia per il caso «eco-favori» al Civile. Davanti al giudice la dottoressa Ermanna Chiari, per 44 abusi d'ufficio e il professor Antonio Curnis per intralcio alla giustizia

- Nei confronti della prima, la cui posizione è stata stralciata, la difesa ha chiesto la messa alla prova mentre a carico del secondo lo stesso pm ha chiesto il «non luogo a procedere»

- Prossime udienze a luglio e dicembre

Pronti per l'estate?

Le firme che ami dal 30% al 70% in meno



Serravalle

Designer Outlet

I must-have per le tue vacanze ora nei nostri negozi.
mcarthurglen.it/serravalle

LE STORIE DEL GIORNO

Due premi Nobel a Brescia

Convegno di Unibs e I.s.e.o. ricordando Modigliani



di FEDERICA PACELLA

– BRESCIA –

BRESCIA FA IL PIENO di premi Nobel. Sabato 23 giugno, Robert Engle e Robert Merton, insigniti rispettivamente nel 2003 e nel 1997 del massimo riconoscimento per l'economia, saranno in città per parlare dell'eredità di Franco Modigliani nell'economia globale. L'incontro è organizzato dall'Università degli studi di Brescia e da I.s.e.o., Istituto di studi economici e per l'occupazione, con sede nell'omonimo Comune bresciano, fondato nel 1998 proprio da Modigliani, unico italiano a vincere il Nobel per l'economia. «Lo scopo dell'Istituto – spiega il sindaco di Iseo e vicepresidente dell'Istituto, Riccardo Venchiarutti – è di divulgare la materia economica, attraverso seminari e convegni. Dal 2004, ha dato vita alla Summer School,

SABATO 23 GIUGNO

Robert Engle e Robert Merton parleranno dell'eredità lasciata dal grande economista italiano

corso dedicato ai temi dell'economia mondiale che ogni anno, a fine giugno, porta sul Sebino 80 giovani laureati in economia e scienze sociali, per una settimana di lezioni tenute dai premi Nobel». «Non potevamo – aggiunge il rettore Maurizio Tira – perdere l'occasione di una collaborazione».

E' NATA così la giornata di sabato prossimo, con il convegno aperto a tutti nell'aula magna del dipartimento di Economia in via San Faustino 74/b. Come illustrato da Roberto Savona, associato di Economia degli intermediari fi-

nanziari, al centro dell'incontro ci saranno argomenti di stretta attualità economica e non solo. Gli interventi di Robert Merton con Marco Pagano, docente della Federico II di Napoli, si concentreranno sulle scelte di finanziamento delle imprese, per poi affrontare le implicazioni dei contributi fondamentali su risparmio e consumo, in particolare sul tema quanto mai attuale del finanziamento della spesa pensionistica.

Per Robert Engle e Gianni Amisano, del Federal Reserve Board, il focus sarà invece sulle previsioni macroeconomiche (Pil, inflazione, volatilità) in scenari di elevata incertezza come quelli legati al prossimo post-Brexit o alla fine del *quantitative easing* annunciato proprio in questi giorni dalla Bce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL POSTO
Il dottor Magoni durante uno dei viaggi in Africa



IMPEGNO MICHELE MAGONI

Il direttore di Epidemiologia scommette sull'eco business
Sue tre fattorie in Uganda

– BRESCIA –

SIN DA BAMBINO, racconta, provava simpatia per Tarzan e soffriva il «mal d'Africa». A poco più di 20 anni da studente ha cominciato a girare negli ospedali di Namibia e Burundi dove ha imparato a fare il medico rurale. E oggi Michele Magoni, 51 anni, direttore dell'unità di Epidemiologia dell'Ats di Brescia, ha trasformato la sua passione in un «eco-business», come lo chiama lui. Tradotto: fa l'imprenditore agricolo in tre fattorie sue, avviate tra il lago Kioga e Luwero, a nord di Kampala, in Uganda. Trecento ettari di terra vergine comprati da una trentina di soci, fratelli e amici, convinti a investire 500mila euro in piantagioni di frutta e alberi da legna.

Obiettivo: «Dare lavoro alla gente del posto, combattere disboscamento e spreco di acqua – racconta Magoni, in trasferta 3-4 volte l'anno – Coltiviamo eucalipti, pini e tek da costruzione per evitare l'abbattimento delle piante fluviali». Paese giovane - il 70% della popolazione ha meno di 20 anni - l'Uganda ha fame di case e di cibo. A lungo al servizio delle ong in scenari di guerra nel mondo, pioniere in Africa di azioni di prevenzione del contagio di Hiv mamma-bambino, l'epidemiologo ha persino ingaggiato un consulente americano per un impianto di irrigazione goccia a goccia. «All'inizio avevamo pure passion fruit e ortaggi ma la gestione era difficile. Ci siamo concentrati sulla legna. Parte delle terre sono affittate e vi coltivano peperoncino, altre le curiamo noi. Ci pensa Kenneth Kaiondo». Kenneth è un ragazzo del luogo, orfano, cui Magoni ha finanziato gli studi fino all'università. «Mi chiama papà e ci fa da manager» racconta il medico, 4 figli. Che da ieri è in vacanza nelle sue fattorie.

Beatrice Raspa

A BORDO DEL TITANIC, VERSO IL DESTINO

"E' il 10 aprile 1912 e stai per imbarcarti nel viaggio inaugurale del più grande transatlantico del mondo, il Titanic. Partendo da Southampton, Inghilterra, la nave attraverserà l'Oceano Atlantico e arriverà a New York in sette giorni. A questo punto vuoi proprio salpare con il Titanic, ma ancora non sai che la nave si sta dirigendo verso la catastrofe." Un racconto avvincente, illustrato con splendidi fumetti a colori, che svela retroscena, curiosità e tutto quello che non avete mai saputo sulla costruzione della nave "inaffondabile".

IN EDICOLA A € 8,90 IN PIÙ

Visita shop.quotidiano.net

IL GIORNO

I PROSSIMI APPUNTAMENTI:
MARTEDÌ 19 GIUGNO: Meglio non essere un soldato romano!
MARTEDÌ 26 GIUGNO: Meglio non essere... senza libri!

In collaborazione con



Economia

La Summer School di I.S.E.O.

Economia, le nuove leve a scuola dai premi Nobel sul Sebino per 10 giorni

Oltre una sessantina, tra i più talentuosi giovani economisti da tutto il mondo, andranno a scuola a Iseo dai Premi Nobel. Un'opportunità unica per farsi strada: è la portata di I.S.E.O Summer School, che nel 2018 arriva al suo quindicesimo anniversario, celebrato con una edizione di dieci giorni, dal 21 al 30 giugno. Sarà riunito un panel prestigioso, in prima linea tre Nobel per l'Economia: Michael Spence (2001), Robert Engle (2003) e Robert Merton (1997), per affrontare la tematica multiforme che dà il titolo alla scuola estiva: «Challenges and Opportunities in a Shifting Global Economy».

L'edizione in partenza chiama a sé 65 cervelli (non in fuga ma cosmopoliti), phd e master students, che provengono da 25 Paesi e 49 facoltà di Economia sparse sul globo, dalla Russia alla Cina, dal Qatar alla Colombia, dall'Azerbaijan al Canada, attraversando Pakistan, Sud Africa, Perù, Bahrain e molti Stati europei.

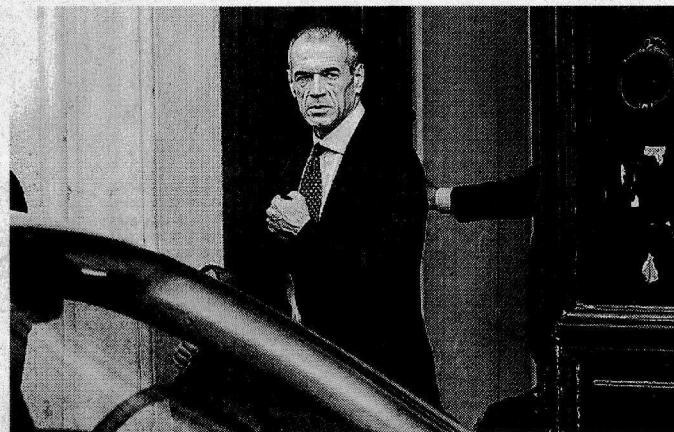
I.S.E.O Summer School

2018 segna un altro traguardo speciale: il centesimo anniversario della nascita del suo fondatore, nonché unico italiano a conquistare il Nobel per l'Economia nel 1985, Franco Modigliani (1918 - 2003), definito «uno dei più grandi cervelli che Hitler abbia regalato agli Stati Uniti». È il 1998 quando lo stimato professore, pioniere nell'analisi sul risparmio e sui mercati finanziari, fonda a Iseo l'Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione, l'ente culturale non profit (il cui acronimo è appunto I.S.E.O) oggi presieduto dall'amico Robert Solow, anche lui Nobel nel 1987.

Il programma 2018 trova nei contributi di Modigliani la fonte ispiratrice, «per lo straordinario apporto alla dottrina economica mondiale — ha sottolineato il sindaco di Iseo, Riccardo Venchiarutti — Tra gli economisti moderni, Modigliani è il più poliedrico: autore del teorema Modigliani-Miller sul mercato finanziario, si è occupato di pensioni, riforma del mercato del lavoro

ro e altro». Ne onora la straordinaria figura il convegno bresciano ideato all'interno della Summer School, con il supporto di Ubi Banca e Fondazione della Comunità Bresciana: «L'eredità di Franco Modigliani nell'economia globale», sabato 23 giugno alle 9 in Aula Magna al Dipartimento di Economia, via San Faustino 74/b (ingresso libero, prenotazione obbligatoria su www.istiseo.org). «Le tematiche prescelte per il corso guardano alla stretta attualità economica — ha ricordato ancora Venchiarutti — la scuola cade in un momento di sconvolgimento delle economie mondiali».

La «opening lecture» del 22 giugno è tenuta dal professor Spence, mentre nel pomeriggio il collega Engle nella lezione «Advanced Risk Management» tratterà un argomento scottante: la volatilità dei mercati finanziari. Lunedì 25 il professor Merton esamina nella sua lectio magistralis l'uso delle risorse per alimentare i fondi pensione; nel po-



Ospite Tra i relatori anche Carlo Cottarelli (Imagoeconomica)



Tributo Il Nobel Franco Modigliani

La parola

I.S.E.O

È l'acronimo dell'Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione, ente non profit fondato nel 1998 dal Nobel Franco Modigliani oggi presieduto da Robert Solow

meriggio il tris d'assi diventa poker con l'intervento di Carlo Cottarelli, professore alla Bocconi e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, invitato in virtù del suo ruolo nel Fondo monetario internazionale: «The rise of public debt in advanced economy: should we be worried?» è il titolo della sua relazione.

Altri nomi di pregio da università influenti come la London School of Economics illumineranno il percorso dei dottorandi, tra cui i bresciani Giorgio Rizzini (classe 1991, di Roccafranca) e Nicola Comincioli (classe 1986), ai quali sono state riconosciute borse di studio a copertura totale del corso, grazie a Fondazione Ermínio Bonatti e un altro sponsor che preferisce rimanere anonimo. Quando i grandi del pensiero economico mondiale sanno affiancarsi alle nuove leve nell'ottica del confronto, si può davvero parlare di «crescita».

Alessandra Stoppini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza & giustizia

Via al processo sulle azioni Cariferrara

Si è aperto il processo per il crac della vecchia Cassa Risparmio Ferrara, legato all'aumento di capitale del 2011, per 150 milioni di euro, ritenuto dall'accusa approvato falsificando i prospetti. Sarà un maxi processo: 12 imputati, 120 testimoni chiamati in aula e soprattutto 2.500 richieste di parte civile, gli ex azionisti e obbligazionisti rimasti senza più risparmi, i cui legali hanno fatto la fila ieri in aula a Ferrara per chiedere la costituzione. I reati contestati vanno dal falso in prospetto, agiotaggio e ostacolo alla vigilanza (di Consob e BankItalia che sono parte civile), reati legati all'operazione dell'aumento di capitale e la bancarotta patrimoniale per fittizietà del patrimonio. Lo scambio di azioni con le banche Valsabbina e Caricesena con cui si raggiunse la quota di 150 milioni dell'aumento di capitale, secondo l'accusa, avrebbe in parte causato il crac giunto poi nel 2015, dopo il Salvabanche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL TERRITORIO

Cottarelli a Iseo con i Nobel

L'ex premier incaricato ai corsi della scuola di economia

di MILLA PRANDELLI

— ISEO —

LA ISEO Summer School organizzata dall'Istituto per gli Studi Economici fondata sul Sebino nel 1998 dal professor Franco Modigliani e attualmente presieduta da Robert Solow, compie 15 anni e lo fa con una edizione lunga dieci giorni anziché una settimana in programma dal 21 al 30 giugno. Ai corsi estivi di approfondimento dedicati alle materie economiche ospitati all'hotel Iseo Lago quest'anno parteciperanno 65 fra i più talentuosi giovani economisti del mondo provenienti da 49 facoltà e ben 25 Paesi: dal Qatar alla Colombia, all'Azerbaijan al Canada, dalla Russia alla Cina, passando per Perù, Sud Africa, Pakistan, Bahrein e diversi stati europei.

TUTTI GODRANNO di borse di studio che copriranno parzialmente le loro spese tranne due giovani dottorandi italiani, che hanno vinto altrettante



borse che finanzieranno totalmente la partecipazione alla Summer School. Si tratta di Giorgio Rizzini, 27 anni, di Roccafranca, a cui è stata assegnata la borsa della Fondazione Erminio Bonatti e di Nicola

Comincioli di Brescia, 32 anni, a cui va la donazione di un imprenditore che desidera restare anonimo.

«L'edizione 2018 della nostra scuola estiva non solo è un'edizione speciale – dice Riccardo

Vencharutti, vicepresidente Istituto I.S.E.O. – Con un programma più lungo e un programma ancora più nutrito di relatori, ma anche il momento in cui, con un grande convegno che si svolgerà all'università degli studi di Brescia, si ricorderà la nascita del nostro fondatore Franco Modigliani, unico italiano a conquistare il Nobel per l'Economia nel 1985».

Tra i relatori di quest'anno, vi saranno tre premi Nobel per

QUINDICESIMO ANNO

**Fondata da Modigliani
ogni anno vede la presenza
di studenti di tutto il mondo**

l'Economia: Michael Spence (2001), Robert Engle (2003) e Robert Merton (1997), oltre a professori delle più prestigiose università del mondo. Tra questi anche il nostro Carlo Cottarelli.



CHIARI INAUGURAZIONE

**Farmacia comunale
all'avanguardia**

— CHIARI —

È STATA inaugurata ieri mattina la nuova farmacia comunale di Chiari, gestita dalla società Chiari Servizi nei locali dell'ex bar dell'ospedale di viale Mazzini. La struttura, dopo una gara pubblica, è stata rinnovata con un investimento da 408mila euro. Il nuovo esercizio commerciale ha uno spazio vendita di 179 metri quadri oltre ad elevati standard di qualità, fruibilità, comfort e sicurezza. La nuova farmacia clarense è all'avanguardia: è infatti specializzata in omeopatia oltre ad avere un magazzino automatizzato per i farmaci ed una macchina per la distribuzione di parafarmaci 24 ore su 24. Sarà aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 18.

SEBINO & FRANCIACORTA

IL CONVEGNO. Da giovedì al via tra il Sebino e la città l'annuale summit dell'Istituto di studi: durerà per dieci giornate

Tre premi Nobel con Cottarelli A Iseo il «top» degli economisti

Relatori Spence, Engle, Merton e l'esperto di «spending review» Venchiarutti: «Temi attualissimi dai dazi al fenomeno migratorio»

Giuseppe Zani

La 15esima Iseo summer school vuol essere un omaggio al suo fondatore, Franco Modigliani, a 100 anni dalla nascita, e insieme un'occasione per interrogarsi sui cambiamenti in atto nell'economia globale. L'appuntamento all'Iseolago hotel è da giovedì 21 a sabato 30 giugno.

DIECI GIORNI, anziché la consueta settimana: «È cresciuta l'articolazione perché l'economia mondiale è interessata da elevata incertezza e forti sconvolgimenti», spiega Riccardo Venchiarutti, sindaco e vicepresidente dell'Istituto di studi di economia e per l'occupazione, l'Iseo -. Di stretta attualità i temi: le misure protezionistiche attivate da Usa e Cina, il dopo-Brexit, la fine del Quantitative easing, le diseguaglianze emergenti, l'impatto dei cambiamenti

climatici sulla crescita, gli effetti dell'immigrazione globale sull'economia».

Fra i relatori, tre premi Nobel per l'Economia: Michael Spence (2001), Robert Engle (2003) e Robert Merton (1997), oltre ad alcuni professori provenienti dalle più prestigiose università del mondo. In primis, Carlo Cottarelli, per un paio di giorni premier italiano in pectore, già membro del Fmi e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani.

Insieme a lui Haihong Gao (direttrice della Chinese academy of social sciences), Kamari Mohaddes (università di Cambridge), Andrés Rodríguez Pose (London school of economics), Christian Dustmann (University college London), Gael Giraud (Sorbona) ed Emanuele Ferragina (Sciences Po).

Il corso, intitolato «Challenges and opportunities in a shifting global economy»,

chiamerà a raccolta 65 fra i più talentuosi giovani economisti che studiano in 49 facoltà di Economia del mondo. I partecipanti arriveranno in Italia da ben 25 Paesi diversi. Nel gruppo due dottorandi di ricerca bresciani: Nicola Comincioli e Giorgio Rizzini, che beneficeranno di due borse di studio integrati.

A 15 ANNI dalla fondazione, la Iseo summer school continua a essere una piccola eccellenza italiana. «Lo dicono i numeri, lo dice il bilancio di un'attività nata quasi per caso e divenuta uno dei corsi estivi di economia più prestigiosi del mondo - rimarca Riccardo Venchiarutti -. Dal 2004, 17 Nobel, 48 economisti di chiara fama e circa 1000 partecipanti: risultati straordinari per l'ente culturale no profit fondato nel 1998 da Franco Modigliani e attualmente presieduto da Robert Solow».

Da non perdere, alle 9 di sabato, al 74/b di via San Faustino, a Brescia, il convegno «L'eredità di Modigliani nell'economia globale», promosso dall'Iseo e dall'Università di Brescia. Ingresso libero prenotazione è obbligatoria su www.istiseo.org.



Carlo Cottarelli da premier incaricato a relatore alla Summer School



Robert Engle, Nobel nel 2003



Michael Spence, Nobel nel 2001

PALAZZOLO. Stasera in Consiglio comunale

Dallo scuolabus al «car pooling» Il trasporto al bivio

In discussione l'idea della Giunta come risposta al calo degli alunni

Nel consiglio comunale di Palazzolo, convocato per questa sera alle 20.30, dopo la comunicazione del sindaco Gabriele Zanni il dibattito si farà serrato con la discussione delle interrogazioni di Alessandro Mingardi, della lista Mos, sul funzionamento e la manutenzione delle fontane pubbliche del centro storico, e con quelle della Lega sul «car pooling».



Il sindaco Gabriele Zanni

UN TEMA interessante: la Lega ha chiesto chiarimenti all'assessore GianMarco Cossandi sullo sviluppo della proposta, presentata ad aprile dall'amministrazione: nasce dalla presa d'atto del calo demografico che ha ridotto il numero degli alunni e ha reso antieconomica, soprattutto in prospettiva, la gestione del trasporto per chi frequenta le scuole dell'obbligo. Ma è un tema da approfondire. Nella stessa seduta sarà discusso il nuovo regolamento per l'installazione di slot machine nelle sale da gioco e nei bar: l'amministrazione, che nel precedente mandato aveva premiato riducendo le im-

poste i locali disposti a rimuovere le macchinette, punta col nuovo regolamento a contrastare il gioco d'azzardo, riducendone la diffusione. In discussione il nuovo piano di ammortamento della fidejussione di 7,69 milioni di euro per la ristrutturazione dei mutui, che ha costretto l'amministrazione a due interventi con le banche per ritardati e mancati pagamenti della società che ha in gestione la piscina comunale, realizzata con un project financing. In chiusura sarà discussa l'istituzione di un vincolo di destinazione d'uso del fabbricato di via Sgrazutti, da poco restaurato. ● **G.C.C.**

SULZANO. Il sindaco al varo dell'opera di Christo A Londra il remember di The Floating Piers

Da The Floating Piers a The Mastaba, dalle sponde del lago di Iseo a Londra, un passo lungo due anni per Christo che ieri, nello stesso giorno in cui nel 2016 aveva aperto la passerella galleggiante ha inaugurato la sua ultima mega installazione nel lago incastonato in Hyde Park. Tra gli ospiti c'erano anche il sindaco di Sulzano Paola Pezzotti e Ida Bottanelli che due anni fa seguì la gestazione del ponte galleggiante per conto della Comunità montana del Sebino Bresciano. Un modo

speciale per celebrare il secondo anniversario di The Floating Piers. The Mastaba è formata da 7.506 barili di petrolio vuoti, dipinti di bianco, rosso e blu, i colori della bandiera britannica. La scultura temporanea - resterà installata fino al 23 settembre - è alta 20 metri, larga 30 e lunga 40, pesa circa 500 tonnellate, con le pareti inclinate di 60 gradi ed occupa circa l'1% della superficie complessiva del bacino del lago Serpentine. ●



© RIDUZIONE SERGIATA

Paola Pezzotti, Christo e Ida Bottanelli davanti a The Mastaba

Brevi

PARATICO C'È POSTO A TAVOLA PER L'AMATRICIANA DELLA SOLIDARIETÀ

Ci sono ancora posti oltre ai 200 prenotati, per l'«Amatriciana solidale», organizzata a Paratico la sera di giovedì alle 20 nell'Oratorio San Giovanni Bosco, cui parteciperanno alcuni rappresentanti del paese distrutto dal terremoto. Il ricavato della serata sarà devoluto a «Agriturismo piccolo lago» e a «Amatrice l'alba dei piccoli passi», associazione che sostiene bambini e ragazzi vittime del sisma.

PASSIRANO. Alto gradimento per il servizio Il «Telefono d'argento» conquista la terza età

Per gli anziani di Passirano è alto gradimento per «Il telefono d'argento», messo a punto dal Comune in sinergia con Avcmp e i sindacati dei pensionati. Si tratta di un servizio telefonico svolto da volontari che instaurano un contatto con persone anziane e in molti casi sole, al fine di monitorarne la situazione, raccogliere eventuali richieste o attivare forme d'aiuto con l'assistente sociale. «Il servizio è gratuito e molto apprezzato - osserva l'assessore ai servizi sociali

Marta Orizio -. Inoltre i sindacati dei pensionati hanno formulato alcune proposte, fra le quali l'organizzazione dei servizi sociali anche a livello distrettuale, per avere una maggiore omogeneità nei servizi. In aggiunta si pone come obiettivo la promozione e pubblicizzazione di servizi e iniziative comunali quali il servizio di assistenza domiciliare, pasti a domicilio, servizio di teleseccorso e consegna dei farmaci a domicilio coinvolgendo entrambe le farmacie». ● **F.SCO.**

**DA LUNEDÌ
18 GIUGNO
APRE LA NUOVA
FARMACIA
COMUNALE
DI CHIARI**

INAUGURAZIONE UFFICIALE SETTEMBRE 2018



chiariservizi.it CHIARI SERVIZI



Tre premi Nobel per l'Economia in cattedra all'I.S.E.O. Summer School con 65 studenti

ISEO (bdh) Tre premi Nobel a Iseo per il 15esimo anniversario della I.S.E.O. Summer School, che ha aperto le porte agli studenti ieri, giovedì.

L'istituto culturale no profit I.S.E.O. fondato nel '98 da Franco Modigliani e presieduto da **Robert Solow** continua a essere una piccola eccellenza italiana. Dal 2004 vi hanno partecipato 17 Nobel, 48 economisti di fama e, soprattutto, quasi mille partecipanti provenienti da ogni angolo (e ateneo) del pianeta.

«L'edizione 2018 della nostra scuola estiva è un'edizione speciale - ha spiegato **Riccardo Venchiarutti**, vicepresidente dell'istituto - Con un program-

ma più lungo (dieci giorni anziché una settimana) e un panel ancora più nutrito di relatori, vogliamo celebrare non solo il 15esimo compleanno dell'iniziativa, ma anche il 100esimo anniversario della nascita del nostro fondatore Franco Modigliani, unico italiano a conquistare il Nobel per l'Economia nel 1985».

Fra i relatori che da ieri hanno cominciato le lezioni a Iseo i tre Nobel **Michael Spence**, **Robert Engle** e **Robert Merton**, oltre a professori delle più prestigiose università del mondo. In primis **Carlo Cottarelli**, già membro del Fmi, professore alla Bocconi e direttore dell'Os-

servatorio sui conti pubblici italiani. Il corso, intitolato «Challenges and Opportunities in a Shifting Global Economy», chiamerà a raccolta 65 fra i più talentuosi giovani economisti provenienti da 49 facoltà di Economia di tutto il mondo. I partecipanti arriveranno in Italia da ben 25 Paesi.

Sabato alle 9, infine, l'I.S.E.O. e l'università di Brescia organizzeranno il convegno «L'eredità di Franco Modigliani nell'economia globale» in memoria del fondatore. Avrà luogo all'università di Brescia con ingresso libero e prenotazione obbligatoria su www.istiseo.org.

In acqua la nuova idroambulanza dell'Opsa: il Sebino è più sicuro grazie ai sommozzatori

ISEO (bdh) La Croce rossa italiana di Bergamo e Palazzolo hanno festeggiato i 20 anni di presenza del nucleo sommozzatori Opsa di Bergamo in servizio estivo sul lago d'Iseo con la messa in acqua della nuova idroambulanza al porto Gabriele Rosa. La cerimonia di varo si è svolta sabato mattina alla presenza delle autorità.

Gli equipaggi di volontari sanitari, dopo circa due anni di corsi specializzati, hanno guadagnato il brevetto e la qualifica di Operatori polivalenti per il soccorso in acqua, al quale si aggiunge la

specializzazione del brevetto di sommozzatori della Cri e la certificazione regionale

118. L'equipaggio che opera sul Sebino è composto da 2 soccorritori sanitari, 2 sommozzatori, 2 Vigili del fuoco e un conduttore.

I compiti che vengono svolti dalla squadra Opsa puntano alla prevenzione e all'intervento per emergenze e incidenti. Inoltre la squadra effettua assistenza sanitaria durante tutte le manifestazioni sportive natatorie. Il tutto in collaborazione con le Forze dell'ordine.



NEW ENTRY La nuova motonave

ASD GINNASTICA SEBINA Allo stage organizzato insieme alle Farfalle di Rovato hanno partecipato 50 ragazze A lezione di ginnastica con i big della nazionale bulgara



ISEO (bdh) Uno stage di alto livello con i tecnici federali ed ex atleti della nazionale bulgara **Dimitri Radanov** e **Vesela Mateeva**.

Martedì, mercoledì e venerdì scorso le atlete della Ginnastica sebina hanno

partecipato allo stage con i due big nella palestra di Clusane. La settimana di allenamenti è stata organizzata dall'Asd Ginnastica sebina e dalle Farfalle di Rovato e vi hanno partecipato circa 50 atlete di diverso livello.

«È stata una bella occasione di ampliamento della formazione sportiva delle ginnaste e un'ottima attività formativa per gli istruttori delle due società», ha commentato **Francesca Brescianini**.

CLUSANE

Cena sul lungolago: le tavole sono pronte

CLUSANE (bdh) Si svolgerà domenica, per celebrare il solstizio d'estate, la Cena sul lungolago a Clusane.

Organizzata dagli Operatori turistici clusanesi con il patrocinio del Comune di Iseo, la cena comincerà alle 20 e vi prenderanno parte 11 locali con proposte gustose e specialità locali. A ogni commensale verrà servito un antipasto tipico del lago d'Iseo, un secondo piatto di pesce, il dessert e il caffè con vino e acqua.

Durante la serata ci sarà anche l'attesissimo spettacolo pirotecnico sul lago. Per prenotazioni contattare il 340.7644781.

SASSABANEK

«Tutti al Sassa... senza limiti!»

ISEO (bdh) «Tutti al Sassa... senza limiti!». E' questo il nome della manifestazione di beneficenza che si svolgerà al lido Sassabaneke in via Colombera domani, sabato, a sostegno del progetto per avere un lago accessibile e senza barriere e della onlus «Tutti in acqua».

Alle 20.30 il coro Isca allietterà i presenti. A seguire l'associazione presenterà il progetto «Tutti in acqua senza limiti» per la passerella a lago e il sollevatore meccanico per disabili. La serata proseguirà con dj set e musica per tutti.

Cottarelli a I.s.e.o.

«Vi spiegherò le incognite di un debito alto»

«Quanto durerà il governo? Senza sciocchezze anche un bel po'»

di Thomas Bendinelli

Una lunga carriera al Fondo Monetario Internazionale, docente universitario alla Bocconi di Milano, commissario alla revisione della spesa durante il Governo Letta, presidente del consiglio incaricato per qualche ora prima del governo verde-giallo, Carlo Cottarelli è economista di fama. Lunedì intervenerà alla I.S.E.O. Summer School di Iseo sulla crescita del debito pubblico nelle economie avanzate. Da qualche anno è anche autore di libri di carattere divulgativo l'ultimo dei quali («I sette peccati capitali dell'economia italiana») è in questo momento primo per vendite in Italia nella categoria saggistica.

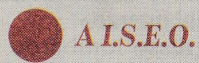
Professore, si aspettava questo successo editoriale? Non è che debito e tagli siano proprio temi di grande fascino.

«Ovviamente no, scoprire di essere addirittura il primo leggendo proprio il *Corriere* di domenica scorsa mi ha decisamente sorpreso e gratificato. Comunque bene, sono molto contento, anche perché i proventi dei diritti d'autore

vanno all'Unicef. Per cui acquistando il libro si fa anche una buona azione».

Andiamo al tema di lunedì: cosa dirà agli studenti del debito italiano?

«Non solo in Italia, ma in tutti i Paesi occidentali, dal 2008 a oggi, è cresciuto il rapporto deficit Pil. Ora è stabilizzato intorno al 105% come media, un valore molto eleva-



L'INCONTRO

Lunedì 25 giugno dalle 14,30 alle 17,30 nell'ambito della summer school dell'Istituto di studi economici e per l'occupazione (I.S.E.O.) si terrà (all'Iseo Lago Hotel di Iseo) la lezione dell'economista Carlo Cottarelli dal titolo «L'aumento del debito pubblico nell'economia avanzata: dovremmo essere preoccupati?»

to in tempi di pace e che pone domande sulla sostenibilità o meno»

Soprattutto in Italia, dove il rapporto è al 130%. Ipotesi su cosa accadrà?

«Si è ipotizzato l'aumento dei tassi di interesse, l'aumento dell'inflazione, ma nulla di questo si è verificato. Le banche centrali hanno stampato soldi e questo ha contenuto i tassi. A questo punto bisogna chiedersi come mai, con così tanti soldi in circolazione, non sia però cresciuta l'inflazione».

E che risposta si è dato?

«La politica monetaria è stata espansiva ma le regole bancarie sono state restrittive, cioè hanno prestato poco nonostante la forte liquidità. Questa situazione, ed è l'aspetto più importante, non durerà però per sempre ed è lì che inizieranno i problemi per i Paesi che hanno un deficit alto».

Tra flat tax e reddito di cittadinanza il Governo non sembra molto preoccupato sul tema.

«Hanno introdotto una nuova teoria, che è più o me-



Stetta sulle spese Carlo Cottarelli, famoso per le politiche sul debito



L'effetto denominatore
Per agire sul rapporto non si riduce la spesa e si punta sul Pil, ma nessun Paese ci è mai riuscito

no quella del famoso effetto denominatore: non mi preoccupa della spesa ma di far aumentare il Pil. In questo modo il rapporto tra deficit Pil diminuisce e tutto dovrebbe risolversi. Peccato non ci sia un unico Paese che storicamente sia riuscito in questa operazione».

E quindi per ridurre il debi-

to che si fa?

«È fattibile, ma solo se ci muoviamo in tempo, cosa che avremmo dovuto iniziare a fare da un po'. In questo momento stiamo crescendo e quindi stanno aumentando le entrate dello Stato, ma se arriva una nuova recessione, e presto o tardi arriverà, il deficit ricomincia a salire, riprendono i problemi, e ci tocca fare aggiustamenti strutturali in tempi di crisi».

E quindi? Dobbiamo tagliare la spesa?

«Non dobbiamo nemmeno tagliarla, in questo momento basterebbe tenerla ferma per controllare i conti».

Però è vero che l'Italia cresce meno degli altri.

«Certo, ci sono tanti fattori, quelli che spiego anche nell'ultimo libro, ma se cresciamo meno degli altri è anche perché abbiamo un debito elevato e questo aumenta l'incertezza».

Secondo lei quanto dura il governo?

«Non lo so, ma in assenza di shock o di qualche sciocchezza particolare potrebbe anche durare un bel po'».

Anche oltre le elezioni europee del prossimo anno?

«Certo».

Se dovesse dare un voto a questo governo?

«La parte sui conti pubblici non va bene. Altre cose, dalla sburocratizzazione alla lotta alla corruzione sicuramente sì».

Un'ultima curiosità: ha iniziato davvero a mettere nel curriculum «presidente del consiglio incaricato»?

«(Ride). Ovviamente no: è stata una battuta e tale resta».

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«Mercati più stabili della politica»

L'intervista. Il Nobel Robert Engle osserva che ormai, negli Stati Uniti come in Europa, la finanza non crede a tutte le dichiarazioni dei governi: «Ma l'instabilità nelle linee guida finisce per trasferire rischi sull'economia reale»

CARLO DIGNOLA

Il suo sito ha un nome breve, facile da ricordare, apparentemente innocuo: si chiama V-Lab (vlab.stern.nyu.edu/). Quella piccola «v», però, sta per volatilità, dei mercati finanziari, ovvero la capricciosa forza globale che nel nostro tempo, sostenuta da uno sviluppo di tecnologie informatiche irruente, è in grado di promuovere e bocciare intere economie, di mettere in ginocchio un Paese nel giro di pochi minuti.



Il Nobel Robert Engle
FOTO SBARDOLINI

operazioni finanziarie sale e scende in conseguenza di elezioni politiche, report di importanti agenzie economiche, attentati terroristici, frasi dal sèn fuggite a ministri poco accorti.

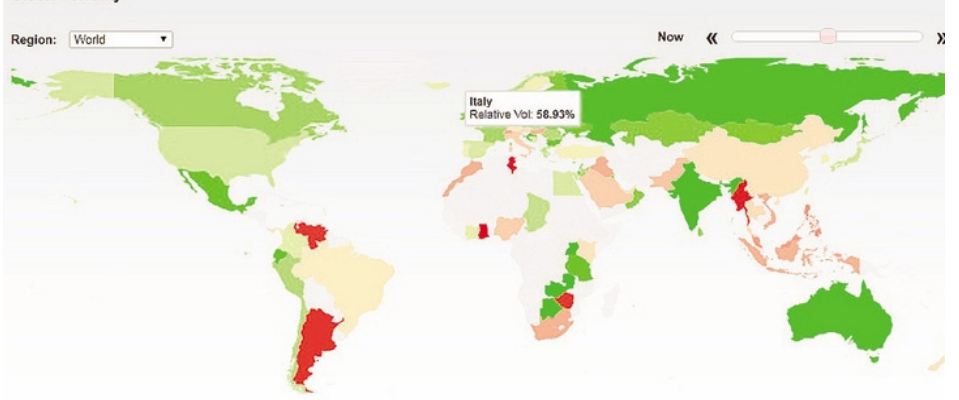
L'altra parolina su cui Engle lavora con mano da chirurgo è «rischio», un elemento che in finanza ha due facce: quella del possibile guadagno è la più allettante, l'altra si mostra all'improvviso quando le curve cartesiane tracciate dal team del Premio Nobel, in pochi giorni si buttano a capofitto verso l'asse delle ascisse: e non sono ipotesi «di scuola». Engle mostra l'andamento reale dei mercati degli ultimi anni. Quello

che cerca di fare è sviluppare metodi per analizzare e razionalizzare movimenti imprevedibili nei prezzi dei mercati finanziari e nei tassi d'interesse.

Ieri l'Italia sulla sua mappa era «relativamente calma», dipinta di un rosa tenue (stava peggio la Svizzera), sotto un'Euro decisamente verdeggiante; Tunisia, Libia, Birmania, Venezuela avevano invece toni surriscaldati, come da un po' di tempo in qua accade all'Argentina: «Non è un effetto della partita persa con la Croazia giovedì» scherza Engle, anche se sa benissimo che in economia tutto concorre: è una materia fatta di matematica purissima e di sensazioni, feeling, di solide certezze e volatili fiducie.

Professore, la tradizionale instabilità politica italiana, e le incognite sulla reale linea economica del nuovo governo come interagiscono con il sistema finanziario internazionale?
«Io sono piuttosto sorpreso che

Global Volatility



La «fotografia» di ieri della «volatilità» finanziaria dei vari Paesi come appare sul sito V-Lab della New York University

Lo stop della Bce al «quantitative easing» è un segno di fiducia nella crescita»

Non credo che la fine di interventi di sostegno per l'Italia sia un fatto così significativo»

l'instabilità politica che osserviamo non stia avendo un impatto superiore a quello che nei fatti si registra. Nei mesi scorsi abbiamo avuto periodi di alta volatilità, ma ora la situazione appare tornata più calma, almeno oggi. Penso che i mercati stiano interpretando una parte dell'instabilità politica come non destinata ad avere reali conseguenze economiche».

Anche certe dichiarazioni di Donald Trump non sembrano avere grandi effetti sui mercati. Il sistema dopo la crisi di questi anni ha trovato una sua maggiore stabilità interna?

«Credo in effetti che molte affermazioni del presidente siano state interpretate come delle «sparate», sulle quali poi finisce per fare marcia indietro. Penso che i mercati attualmente non sappiano bene cosa prendere sul serio e cosa ignorare di ciò che dice».

Lo stop al «quantitative easing» da parte della Banca centrale europea aumenta i rischi per il sistema continentale, e in particolare per l'Italia?
«Credo che sia anzitutto un segno che la Bce pensa che l'economia europea sia in una condizione che le permette ormai di crescere contando sulle proprie forze. Certo sta mostrando buoni segni di crescita, dunque potrebbe non aver più bisogno di stimolazioni monetarie. Non credo che la fine di questi interventi, come del resto negli Stati Uniti, sia un fatto poi così significativo».

In Europa abbiamo ormai una governance economica comune, però sul piano politico siamo ancora 28 Paesi ognuno dei quali cerca di fare il proprio interesse. Questo scollamento comporta un «rischio di sistema» secondo lei?

«L'instabilità politica, in Europa come negli Stati Uniti, ha l'effetto di trasferire rischio sull'economia

reale. Non so quale sia la soluzione a questo problema, evidentemente l'elettorato non sta gradendo il modo in cui gli economisti, e le autorità europee lavorano. E non credo che l'alternativa sia semplicemente promettere di migliorare la situazione. Credo che ci sia un forte deficit di informazioni, del resto l'elettore occidentale oggi, mediamente, non ha una preparazione economica sofisticata».

L'economia cinese, essendo governata da mano ferma dalla politica, dà una certa impressione di solidità. Lei però ne ha messo in luce i rischi.
«Credo che in Cina ci siano forti rischi perché ci sono grandi sovraesposizioni bancarie, e una banca o un'industria possedute dallo Stato o da una municipalità non può fallire, neppure quando non rende. Ma penso anche che le autorità monetarie cinesi siano molto coscienti di questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Giochi» del Rinascimento al Museo del Cinquecento

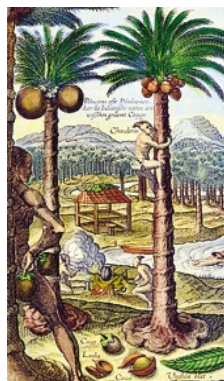
Città Alta

Prorogata l'esposizione nel Palazzo del Podestà. Domani una visita guidata con Lia Corna

«Gioco della pazzia», «Gioco dell'inganno», «Gioco della castità», e persino un «Gioco de' nasi». Nel Rinascimento fiorisce un'ampia letteratura su intrattenimenti, svaghi, giochi di società. Prima dei più

noti «Trattenimenti» e «Dialogo de' giochi» dei fratelli senesi Scipione e Girolamo Bargagli, il bolognese Innocenzo Ringhieri pubblica i suoi «Cento giochi liberali et d'ingegno» (Bologna, Anselmo Giaccarelli, 1551). Una delle perle bibliografiche esposte al Museo del Cinquecento, al Palazzo del Podestà. Nelle teche, una serie di preziose cinquecentesche, soprattutto, ma anche un incunabolo e una secentina, provenienti da collezioni priva-

te, e dunque godibili solo in questa occasione. Primo avviso: l'esposizione, che affianca e dialoga con quella permanente, verrà prorogata, «visto il successo e l'interesse dimostrato dai visitatori», fino al 16 dicembre. Secondo: domani dalle 17 alle 18, Lia Corna, responsabile ricerca ed editoria del Museo delle Storie, terrà una visita guidata speciale, «Il Rinascimento in gioco», per illustrare il percorso della mostra temporanea ed il suo co-



J. Huyghen van Linschoten 1638

niugarsi con l'esposizione permanente. La visita è gratuita, salvo il costo del biglietto di ingresso al museo (5 euro; gratuito sotto i 18 anni; prenotazione obbligatoria al numero 035.247116; telefonare da martedì a domenica 10-13 | 14.30-17). La sezione introduttiva concerne la «Rappresentazione del mondo nei libri a stampa illustrati», con capolavori della rappresentazione cartografica tra 1493 (l'America era stata scoperta da un anno) e fine '500. La prima parte procede «Dal mondo, verso Venezia, fino a Bergamo», chiudendo con opere dei due bergamaschi Jacopo Filippo Foresti e Calepino. Seconda parte: nella sala dello speciale/«aromatario», uno splendido

volume del 1638 è aperto su un'illustrazione di vegetazioni esotiche. Nella sala del libraio-stampatore, un campione di libri a stampa del Cinquecento, tra cui «opere dedicate a temi di intrattenimento», come appunto il Ringhieri. «Ci concentreremo soprattutto su questi preziosi libri e carte da collezioni private - anticipa Lia Corna - proponendo un viaggio nell'immaginario del Rinascimento. Ci concentreremo su alcuni pezzi «speciali»: prime descrizioni di città a stampa con bellissimo apparato iconografico; la conoscenza, l'immagine del mondo che cambia; sino a un saggio della vastità e varietà della produzione editoriale nel '500».

Vincenzo Guercio

Lago d'Iseo e Valli

Recinzioni pericolose e vietate Trovate uccise due cervi

Tavernola. Gli ungulati, una gravida, trafitti dai paletti appuntiti. Vengono posizionati nelle baite a difesa dei cinghiali. Appello alla Regione

TAVERNOLA - PREDORE
MARGARY FRASSI

Non sono solo i braccatori a uccidere i cervi. Causa di morte sono anche paletti appuntiti di siepi e le punte di recinzioni elettrosaldate usate dai proprietari delle cascine o baite per proteggere il terreno dall'invasione dei cinghiali. Nelle zone montane di Tavernola e Predore di recente gli addetti alla caccia di selezione al cervo, sezione 2, hanno infatti trovato due cervi gravide morte che presentavano ferite al ventre provocate da corpi contundenti come appunto i paletti appuntiti delle siepi o le punte a maglia elettrosaldate delle recinzioni che per legge dovrebbero essere tagliate o piegate verso il basso. La legge regionale recita: «Recinzioni, chiudendo o altri sistemi di delimitazione del bosco e dei pascoli non possono essere realizzati con filo spinato o con modalità tali da causare danni alle persone o alla fauna selvatica. Deve essere consentito il passaggio della fauna».

La prima cerva priva di vita, un esemplare di quattro anni, è stata trovata il 27 maggio a Tavernola in località Ciuria.



Un cervo rimasto impigliato in una recinzione in una foto di repertorio

«Era in procinto di partorire. La seconda metà di maggio tutte le femmine partoriscono nel giro di due settimane - spiega il coordinatore Silvano Facchinetti -. Abbiamo appurato che la probabile causa del decesso di questo bellissimo esemplare è stato un corpo contundente che ha provocato una ferita mortale al ventre nel tentativo di scavalcare una recinzione». Identica fi-

ne, con due ferite mortali sempre al ventre, per una seconda cerva ritrovata nei boschi di Predore due giorni dopo il primo ritrovamento. Le carcasse dei due ungulati sono state recuperate dai cacciatori di selezione e sono state consegnate alla polizia provinciale per essere portate all'inceneritore. «Purtroppo in questi anni stiamo assistendo all'aumento di recinzioni - sot-

tolinea con preoccupazione Facchinetti -. La maggior parte della cascine o baite tendono a chiudere la proprietà con le classiche reti elettrosaldate le quali non dovrebbero terminare con le punte, vietate dalla legge. Abbiamo chiesto al consigliere regionale Paolo Franco di farsi carico di questo problema con i carabinieri forestali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Luzzana a Roma Una carezza d'amore per Papa Francesco

Luzzana

Il parroco don Angelo Defendi ha celebrato la Messa insieme al Santo Padre e lo ha salutato a nome di tutta la comunità



Papa Francesco e don Angelo

La richiesta che don Angelo Defendi, lo scorso 26 marzo, aveva affidato alla carta (una delle moltissime lettere che arrivano in Vaticano) era semplice: poter dire Messa insieme a Papa Francesco, per festeggiare i primi 25 anni di sacerdozio. Con solerzia, e un po' inaspettata, non molto dopo era giunta la risposta da parte della segreteria particolare del Pontefice, nella quale erano fissati la data, il 19 giugno, e l'orario, le 7 di mattina, della funzione religiosa.

E così don Angelo, accompagnato dalle tre parrocchiane «zia Romi», «zia Tizy» e «zia Tata», lunedì sera, dopo la prima giornata del Cre, è salito in macchina, percorrendo in notturna i circa 600 chilometri che separano la Val Cavallina da Roma. «Siamo arrivati a San Pietro alle 6 del mattino e ci siamo goduti la bellezza del posto - racconta don Defendi -. Poi io sono andato a Santa Marta, mentre le tre signore che mi accompagnavano, e che ringrazio molto, hanno raggiunto la chiesa di Sant'Anna e si sono messe a prega-

re. La celebrazione della Messa e il successivo, breve colloquio con Papa Francesco sono stati emozionanti, da rimanere senza parole. Abbiamo parlato della Diocesi di Bergamo, dell'Unità pastorale della Media Val Cavallina, della parrocchia di Luzzana. Gli ho detto che la nostra comunità pregherà per lui e poi gli ho dato una carezza, a nome delle molte persone che me l'hanno chiesto, in segno di vicinanza, perché toccare il Papa è un po' come toccare il cuore di Dio». Lo stesso giorno, ancora toccata e felice dell'esperienza, la spedizione luzzanese ha fatto ritorno a casa.

Daniele Foffa

IL TOUR DA ISEO A PREDORE PASSANDO PER MONTE ISOLA

I Nobel a spasso sul Sebino con il motoscafo ibrido

Tour sul Sebino per due premi Nobel per l'economia - gli statunitensi Robert Engle e Robert Merton - impegnati nei lavori della Summer school organizzata dall'Istituto Iseo (Istituto di studi

economici e per l'occasione).

Dal 2004 l'Istituto Iseo, fondato vent'anni fa da Franco Modigliani, promuove la Summer School, un corso dedicato ai temi dell'economia mondiale che ogni anno, a fine giugno, porta sul Sebino 80 giovani laureati in

Economia e Scienze sociali, per una settimana di lezioni tenute dai premi Nobel, insieme a professori di fama internazionale. Che tra un incontro e l'altro, non disdegnano affatto di ammirare le bellezze del territorio.

E così anche ieri, per il tour tra



Engle e Merton con le mogli in motoscafo sul lago

Iseo, Monte Isola e Predore, i due big della ricerca in campo economico, con le rispettive mogli e il sindaco di Iseo, Riccardo Venchiarutti, hanno solcato le acque del lago a bordo di un motoscafo ibrido dei cantieri «Ecoline Marine» dell'ingegner Fausto Colombi, di Sarnico.

Ad accogliere a Monte Isola i due Nobel, il sindaco Fiorenzo Turla.

Per Engle e Merton, un unico commento: «Wonderful lake». Lago meraviglioso. Infine una promessa: «Torneremo».

Da oggi gli sconti Kauppa possono essere anche i tuoi
Senza carta di credito e internet
Acquista le nostre offerte presso

EDICOLA ZENO
Via Borgo Palazzo - Bergamo

Erbavoglio
Brescia

52,00€ -50%
26,00€

Acerola BIO: due confezioni da 100 grammi per un pieno di vitamine

Sottozero
Bonate Sopra

58,00€ -65%
19,90€

Torna la Scrocchiarella! Una pizza leggera, gustosa in un menù per 2!

visita **KAUPPA.it**

L'accademia dei NOBEL

A Iseo 61 studenti di 25 Paesi a tu per tu con i guru dell'economia mondiale da Engle a Merton a Cottarelli

di Massimo Tedeschi

L'orario della lezione è terminato da un pezzo ma nella meeting room dell'albergo il professore del Mit di Boston che vent'anni fa ha ottenuto il Nobel dell'Economia per un nuovo metodo di analisi dei derivati si trattiene a lungo con gli studenti (uno viene dal Sudafrica, uno dalla Macedonia, gli altri da Università di mezzo mondo): dissertano amabilmente sulle opportunità offerte della Scienza finanziaria nell'economia globale, sul ruolo dei Fondi pensionistici americani, sulle opportunità del mercato cinese.

Sembra di essere a una convention di un'Università americana e invece siamo in un al-

Intuizione

L'esperienza è nata 15 anni fa da colloqui con Modigliani. Oggi il presidente è Solow

bergo sebbene che ospita la Summer School dell'«Iseo» (Istituto di studi economici e per l'occupazione) e Robert Merton, il Nobel dell'Economia, non si sottrae al confronto con gli studenti. In fondo uno dei segreti del successo di questa Alta scuola estiva entrata nella top ten mondiale è proprio questo: la presenza di Premi Nobel, la possibilità per i partecipanti di stabilire con loro rapporti cordiali e persino dialoghi «alla pari», la qualità e il livello dell'approfondimento scientifico.

Non è un caso che la summer school dell'«Iseo» tagli quest'anno — caso raro per



Colloquio
A sinistra il Robert Merton dialoga con alcuni giovani. A destra e nella foto piccola Robert Engle durante l'incontro all'Iseolago Hotel, sede della Summer school (Foto Sbardolini)



In gruppo
Foto di gruppo per i 61 partecipanti alla Summer School di Iseo. I Nobel Spence e Merton e il vicepresidente dell'Istituto «Iseo», Riccardo Venchiarutti. Gli iscritti vengono da 49 facoltà di Economia di tutto il mondo (Foto Sbardolini)



un'istituzione non accademica — il quindicesimo anno di vita, che qui siano saliti in cattedra 17 Nobel e 48 economisti di chiara fama e che i partecipanti siano sempre dottorati o dottorandi in Economia, spesso docenti essi stessi, a volte già inseriti nei gangli del potere economico internazionale: fra i frequentanti di quest'anno ci sono due giovani filippine che lavorano nella banca centrale del-

lo Stato asiatico, una docente del Qatar, un dirigente della Banca centrale della Malesia, un consigliere economico del presidente della Repubblica Ceca e via scorrendo fra le grandi istituzioni economiche del Pianeta. Un pool di talenti del sistema globale che tentano di leggere nel futuro dell'economia e dei mercati finanziari, di scoprirne regole e tracciarne strumenti di indirizzo e di governo.

La sovrabbondanza di iscrizioni e la qualità dei loro curricula e dei loro approdi (da qui sono passati giovani che oggi sono autentici leader delle rispettive istituzioni economiche nazionali) confermano quanto sia stata felice l'intuizione nata dai colloqui di un gruppo di Iseani con il Nobel Franco Modigliani. Oggi l'istituto è presieduto dal 94enne Robert Solow ma la macchina organizzativa rigo-

rosamente non profit è guidata dal vicepresidente (e sindaco di Iseo) Riccardo Venchiarutti, dal segretario Fabio Volpi e da un gruppo di amici. «La macchina — spiega Venchiarutti — regge grazie agli sponsor come Ubi, Banca Intesa, Unicredit, Metalwork che ci consentono di coprire oltre metà della retta chiesta ai partecipanti, ma va detto che più di metà dei partecipanti hanno il resto della retta coperto dalle rispettive università. E anche questo è un segno di apprezzamento».

L'atmosfera da college internazionale è resa evidente dall'inglese fluente con cui dialogano ragazze e ragazzi provenienti da Singapore e dal Canada, dall'Azerbaijan e dalla Russia, dalla Cina e dal Sudafrica. La dimensione universitaria è corroborata

Allievi

Fra gli iscritti dottorati e dottorandi, docenti, figure già inserite nelle istituzioni finanziarie

dal voto che i partecipanti alla fine assegnano ai docenti giudicando competenza e capacità espositiva, disponibilità e ricchezza argomentativa.

Il tema di quest'anno («Cambiamenti e opportunità in un'economia globale mutevole») e la qualità dei docenti (oltre ai Nobel Michael Spence, Robert Engle e Robert Merton, e poi esperti che vengono da Pechino e Londra, dalla Sorbona e dal Fmi) spiegano una parte del successo. Il resto è tradizione, alchimia dei rapporti umani, contesto ambientale. Perché anche il lago d'Iseo gioca la sua parte.

I numeri



● Quella in corso è la quindicesima edizione della Summer School dell'Istituto Iseo. L'edizione 2018 dura, eccezionalmente, dieci giorni (dal 21 al 30 giugno) e si concluderà con la tradizionale cena di gala alle cantine berlucci. Sede della Summer School è l'Iseolago Hotel. Dal 2004 sono 17 i premi Nobel dell'economia saliti in cattedra, 48 gli economisti di chiara fama che hanno impartito lezioni ai partecipanti, quasi mille gli alunni giunti da Paesi e Università di tutto il mondo

LA SINERGIA. Alla rassegna di quest'anno di Firenze dedicata ai filati anche le creazioni sviluppate con le idee di 5 studenti dell'Its Machina

ReThink Filoscozia, il made in Bs brilla a Pitti

L'alleanza con Filmar ha coinvolto Calzedonia nella realizzazione dei prodotti dei giovani

Spazio interstellare. «Mille e una Notte» - e quindi toni arabeggianti -, Steam Punk, pure i videogiochi. Ispirazioni centrifughe, eppure c'è un tratto comune. Stanno tutte nella stessa collezione, frutto di un lavoro durato diverse settimane: 24 proposte inno-

vative concepite da altrettanti studenti del percorso in Stilista Tecnologico dell'Ateneo della Moda dell'Its Machina Lonati, che mirano a ridefinire i confini modaiali dei filati a base di cotone.

CALZE MODERNISSIME, colorate ed eterogenee, dentro un più ampio progetto chiamato «ReThink Filoscozia», pensato dalla Filmar, azienda bresciana specializzata nel settore con spiccata voca-

zione alla qualità e al made in Italy, per valorizzare i giovani talenti. La sinergia tutta bresciana approda da oggi a giovedì alla rassegna «Pitti Filati 2018» di Firenze, nello stand della Filmar, che ha costituito un'apposita commissione di valutazione per scegliere le proposte più interessanti: delle 24 totali, sono risultate cinque quelle vincitrici. Gli studenti selezionati - Luigi Cazzoletti, Debora Romeo, Monica Guerini, Gior-

gia Sbruzzi e Lisa Vesentini - hanno avuto l'opportunità di seguire, passo dopo passo, la realizzazione delle proprie creazioni: da carta e matita a oggetti concreti. O meglio, dal computer: il disegno è stato realizzato con l'utilizzo di alcuni software specifici, fase a cui è seguito il trasferimento in macchina per campionatura e prototipi. La sperimentazione di una materia così pregiata ha quindi sensibilizzato i giovani a ri-



La creatività bresciana è protagonista da oggi a Pitti Filati 2018

flettere sul tema dell'ecosostenibilità «È finita l'epoca in cui la moda era rappresentata solo dal vestirsi bene - riflette Luigi Cazzoletti -; oggi, più che mai, è cultura, è arte. È può influenzare moltissime persone, portandole a un atteggiamento che risulti decisamente più etico e corretto». Ma non è tutto: l'originalità delle proposte ha convinto una big del settore, come Calzedonia, a diventare partner dell'iniziativa, affiancando Filmar nella realizzazione dei prodotti. Un motivo di orgoglio in più per gli studenti bresciani. • J.MAN.

LA LEZIONE. L'analisi dell'ex direttore del Dipartimento Affari Fiscali dell'Fmi in cattedra alla Iseo Summer School

Cottarelli: «Una pessima idea aumentare il debito pubblico»

«Per un Paese come l'Italia è sbagliato farlo incrementare ancora perché può comportare una crescita più lenta nel lungo periodo»

Jacopo Manessi

Linee chiare, ben centrate nel presente. «Non credo che, per un Paese con un debito pubblico già molto alto, sia una buona idea aumentarli ulteriormente». Parla dell'Italia. «Sapete perché un debito pubblico elevato è un problema? Per due motivi: in primis espone al rischio di una crisi legata al roll-overs; ovvero alle operazioni finanziarie che consentono di protrarre nel tempo un impegno finanziario esistente, giunto a scadenza. «Quindi può comportare una crescita più lenta sul lungo periodo».



Foto di gruppo degli studenti della «Summer School» con Carlo Cottarelli a Iseo FOTOLIVE/Filippo Venezia

“ Servono nuove risorse per ridurre l'esposizione attuale. E per altre iniziative

“ In Europa è necessario far valere meglio i nostri interessi. Invece siamo sempre in ritardo

dall'incontro con i premi Nobel Robert Engle e Robert Merton, nel ricordo di Franco Modigliani (fondatore dell'istituto).

E il primo incrocio, all'ingresso dell'albergo sebbino, è proprio con Merton, reduce dal pranzo. Due chiacchiere cordiali alla presenza di Riccardo Venchiarutti, vice presidente di I.S.E.O. e un passaggio significativo, più di tutti: «A quanto ammonta, di preciso, il debito pubblico italiano?» chiede lo studioso americano.

Risposta: «2.300 miliardi di euro a fine 2017». Sguardo perplesso di Merton. Tocca a Cottarelli analizzare l'argomento. «Dobbiamo puntare a trova-

re le coperture adatte se si vogliono introdurre nuove misure (reddito di cittadinanza? Flat tax?). La realtà è che servono risorse anche per abbassare l'attuale debito - spiega l'economista -. Bisogna agire gradualmente finché siamo in una fase di crescita, per puntare al pareggio di bilancio e a ridurre il rapporto tra debito pubblico e Pil». Che, a fine anno, viaggiava su un inquietante 132%.

Quindi il nodo del quantitative easing, ormai a scadenza. «La decisione era inevitabile, sapevamo che sarebbe avvenuta - prosegue Cottarelli -. Le conseguenze dovrebbero essere un aumento graduale dei tassi di interesse,

che però non mi preoccupa di sé quando si inserisce in un contesto di aumento dell'inflazione in Europa, capace di portare a un rialzo del Pil». Nessuna ripercussione, quindi? «Non proprio. Con un debito così alto l'Italia è fortemente esposta al rischio di uno shock, nel caso di una recessione che costringa l'Ue - analizza -. A questo punto se il Pil italiano scende e il rapporto con il debito incrementa ancora ripartono le crisi di fiducia e il meccanismo dello spread».

ALZARE la voce nel continente su determinate questioni non è però una strada che lo convince. «Credo, al contrario, che si debbano far valere meglio i nostri interessi, cosa che non abbiamo fatto in passato - dice Cottarelli -. Il problema è che ci muoviamo sempre troppo tardi: quando esce una direttiva europea, francesi e tedeschi sono pronti a seguirla dalla prima riga, noi arriviamo dopo 6 mesi. È chiaro che così non può funzionare». Quindi spazio all'aula e al confronto con i ragazzi («Spesso guardiamo solo fuori, e ci dimentichiamo dell'importanza di parlare ai nostri giovani», dice): un viaggio nelle sfumature del tema, dalle origini del debito pubblico negli ultimi 150 anni circa, ai picchi raggiunti nelle due guerre mondiali. E alla successiva crescita post-bellica, fino ad oggi. •

BUONGIORNO BRESCIA



Alban Gega al bar «Avenue '66» di via San Faustino 66

«Guida in stato di ebbrezza? I limiti imposti vanno rivisti»

Alban Gega, 21 anni, studente, sfoglia Bresciaoggi al bar «Avenue '66» di via San Faustino 66 e commenta le notizie del giorno.

maggiore tolleranza e accettare un po' di confusione in più. Gli organizzatori avevano tutti i permessi per far suonare fino a mezzanotte, quindi quello che è accaduto è veramente ingiusto. Manifestazioni di questo tipo non sono all'ordine del giorno, di conseguenza i residenti dovrebbero essere più comprensivi, almeno in queste occasioni».

I treni regionali sono sempre più sporchi, affollati e in ritardo...

«Sono salito una volta sola su uno di questi treni ed è stata un'avventura: da allora ho deciso di spostarmi con l'Alta velocità. Preferisco spendere qualcosa in più per il biglietto decente. Sui treni regionali trovi di tutto per questo sono favorevole all'installazione dei tornelli all'ingresso della Stazione perché possono garantire un controllo più stretto sulle persone che transitano sul suo interno».

Un residente di piazza Vittoria ha cercato di rovinare la Festa della Musica gettando dal suo attico acqua sulla folla. Giusta reazione?
«Quando vengono organizzati questi eventi, i cittadini dovrebbero dimostrare una

A Travagliato e Rovato sono state ritirate le patenti per guida in stato di ebbrezza. Una situazione che si ripete nel tempo...

Credo che i limiti imposti dovrebbero essere rivisti perché sono ancora troppo bassi, la tolleranza all'alcol varia molto da persona a persona. Se ci si mette alla guida ubriachi è giustissimo che la patente venga ritirata, sarebbe però più appropriato sottoporre chi viene trovato al volante sotto effetto dell'alcol a esami del sangue: questo consentirebbe di capire se sono consumatori abituali o se si è trattato solo di un caso». • M.A.G.I.A.

COMMERCIO. Comprato dalla cinese Aumai, riparte anche al Leone

Carnevali, meno 3 giorni alla riapertura a Brescia 2

Riapre Carnevali, sia in via Cefalonia sia al centro commerciale il Leone. A maggio il ramo d'azienda che comprende lo storico marchio e molti altri del gruppo bresciano finito in liquidazione era stato acquistato da Aumai. Ma come promesso dall'imprenditore di origine cinese a capo di un impero della grande distribuzione, Chen Wen Xu, meglio conosciuto come «Sandro», il marchio è rimasto inalterato. Venerdì, dunque, giorno prestabilito per



Il negozio di abbigliamento Carnevali in via Cefalonia

la riapertura, lo store di Brescia Due si presenterà sostanzialmente come è sempre stato, a partire dal brand. Alcuni dipendenti che avevano perso il posto con la chiusura dei negozi sono stati riassunti e saranno nuovamente tra i capi di abbigliamento per questi saldi estivi.

AL TERMINE dei quali ci potrebbe essere una breve chiusura legata a opere di ristrutturazione per una definitiva ripresa dell'attività commerciale a settembre. Il ramo di azienda era stato acquistato all'asta dalla Lf srt dell'imprenditore cinese per una cifra attorno al milione e duecentomila euro a partire da una base d'asta di 2,4 milioni di euro. •

I NOSTRI PRODOTTI PER CARROZZERIA SONO PER CHI PRETENDE IL MEGLIO!

ALBANESI - BRESCIA

Brescia - Via G. Rosa, 71 - Tel +39 030 48488 - Fax +39 030 2400329
E-mail: info@dittaalbanesi.it - www.google.it

DAL TERRITORIO

In cammino per ritrovare se stessi

Brescia, un progetto sperimentale per aiutare ragazzi difficili

di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

UN VIAGGIO lungo quasi 140 chilometri, da percorrere a piedi in una settimana, contando solo su se stessi ed i propri compagni. Un'esperienza educativa che darà tempo e modo di riflettere sulla direzione da dare alla propria vita ai 10 ragazzi 'difficili', che saranno protagonisti di 'A piedi', progetto sperimentale promosso dalla cooperativa sociale onlus Area con il Laboratorio di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

«I ragazzi - spiega Nicola Macconi, presidente Area - hanno tra i 17 ed i 18 anni, di varie nazionalità, ci sono stati segnalati dall'Ufficio di servizio sociale del Tribunale dei minorenni di Brescia».

HANNO TUTTI storie segnate da reati legati a detenzione e spaccio di droga, furti e rapine; per questo, sono in messa alla prova, modalità alternativa di de-



finizione del processo, con cui è possibile estinguere il reato. La camminata sarà un tassello importante, dunque, per il buon esito della messa alla prova degli adolescenti: un'esperienza educativa innovativa che se funzio-

nasse, potrebbe diventare un modello da replicare. «La dialettica informale durante il percorso e momenti serali più strutturati - precisa Giancarlo Tamanza, direttore del laboratorio di Psicologia della Cattolica - consentirà

di valutare i cambiamenti dei ragazzi. L'idea è di modellizzare questa esperienza».

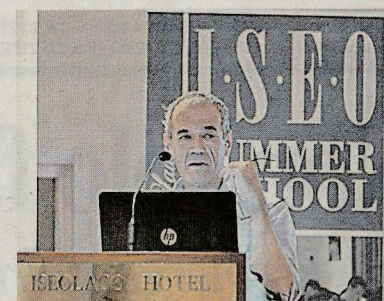
IL GRUPPO partirà il 2 luglio da Manerba dove farà ritorno il 7 luglio, dopo lunghe camminate (la tappa più lunga il secondo giorno da San Michele a Tignale, 29,3 km in 7 ore), momenti di riflessione e qualche occasione di divertimento. Saranno quasi sconnessi dal mondo, visto che sarà consentito accendere il telefonino solo alla sera. A documen-

CHI SONO

Hanno 17 o 18 anni e sulle spalle già diversi reati

tare il tutto ci saranno quattro studenti di regia della Civica scuola di cinema 'Luchino Visconti' di Milano. «L'idea - spiega Nicola Quinzani - è di mettere al centro il percorso ed i cambiamenti scaturiti da questo viaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISEO L'ECONOMISTA

La lezione di Cottarelli alla Summer School

- ISEO -

APPUNTAMENTO con Carlo Cottarelli (foto), ex commissario alla spending review, nel corso della Summer School organizzata dall'Istituto I.S.E.O. L'economista cremonese, ha parlato di debito pubblico. «Non credo sia una buona idea aumentare il debito pubblico con provvedimenti che non hanno una copertura finanziaria adeguata - ha detto Cottarelli - L'Italia è esposta al rischio che se avvenisse una recessione in Europa questa si rifletterebbe sul nostro paese. È importante fare valere meglio i nostri interessi».

Milla Prandelli

GOTTOLINGO FASI CONCLUSIVE DI UN PIANO TRIENNALE DI RESTAURO DELL'IMPIANTO

Ultimi lavori al palasport completamente rinnovato



Cottarelli: non aumentare le spese

L'intervista. Presidente del Consiglio incaricato per qualche giorno, è tornato al suo mestiere di economista. Alla Summer School dell'Istituto Iseo ha lanciato l'allarme: «È l'occasione per ridurre il deficit. Non perdiamola»

CARLO DIGNOLA

Per qualche giorno, un mese fa, è stato il nostro presidente del Consiglio (incaricato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella): non ha trovato una maggioranza capace di sostenerlo e ha rimesso il mandato, «essendosi nuovamente create le condizioni per un governo politico», quello di Giuseppe Conte - è stato il suo stringato commento.

Carlo Cottarelli ha modi misurati, signorili, corretti, che non sono molto comuni nel nostro Paese. Non piace ai gialli-verdi, perché la sua linea economica è di rigore (non rigorista però), ed è il contrario, anche caratterialmente, di un politico populista; ma non piace neppure alla sinistra, che quando Cottarelli ha cercato di introdurre dei correttivi alla linea economica dei suoi governi gli ha dato il benservito: fra 2013 e 2014 l'economista lombardo ha passato 12 mesi a Roma come commissario alla spending review, chiamato da Enrico Letta, ma è stato poi accompagnato alla porta da Renzi: «Mentre ero lì che cercavo di tagliare la spesa, passavano provvedimenti che la aumentavano» commentò allora.

Cremonese, 64 anni, Cottarelli ha lavorato nel Servizio Studi della Banca d'Italia (1981-1987), e dell'Eni (1987-1988); conosce bene, dunque (ma non ama) la nostra Alta burocrazia; dal settembre 1988 lavora per il Fondo monetario internazionale. E nel frattempo scrive saggi sulle politiche e le istituzioni fiscali e monetarie, sull'inflazione. Come «La lista della spesa. La verità sulla spesa pubblica italiana e su come si può tagliare» (2015), «Il macigno. Perché il debito pubblico ci schiaccia e come si fa a liberarsene» (2016), «What We Owe: Truths, Myths, and Lies about Public Debt» (2017), un viaggio nei meandri della spesa pubblica ma an-

■ ■ In Europa dobbiamo far valere di più i nostri interessi. Ma non alzare la voce»

Il Teatro Caverna tra Grimm e Goethe

A Grenoble

Teatro Caverna di Bergamo torna a Grenoble per partecipare ai 30esimi «Rencontres du Jeune Théâtre Européen». È la quarta volta. Viviana Magoni, Velia De Nicola, Niyayesh Nahavandi, Helio Gomes, Matteo Lupi, Nicolò Pandiscia, Luca Ravelli e Pau Alis Salmeron sono gli otto attori dai 19 ai 37 anni (di nazionalità italiana, iraniana, brasiliana e spagnola) che oggi nell'ex-chiesa Saint Laurent nel



La sede della Banca centrale europea a Francoforte

che sui falsi miti che corrono. L'ultimo è «I sette peccati capitali dell'economia italiana» (2018).

E nel frattempo tiene lezioni e conferenze, come quella dell'altro giorno alla Summer School dell'Istituto Iseo. Nella hall dell'Hotel Iseolago Cottarelli ha incrociato il premio Nobel per l'economia Robert Merton, che aveva da poco concluso la sua lezione sui nuovi obiettivi della finanza: «È un onore per me parlare dopo di lei», gli ha detto cortesemente, e Merton gli ha risposto: «Oh no, la mia lezione è stata solo l'aperitivo al suo intervento: la sua è una bella sfida».

Il dente duole sempre lei: sul nostro debito pubblico.

«È un tema che mi sta molto a cuore, ma non riguarda soltanto l'Italia. In questi ultimi anni è aumentato molto in diversi Paesi. Cerco di spiegare cosa si può fare, senza rischiare troppi disastri, per ridurlo, in modo graduale e ragionevole».

Resta «la» questione centrale per l'economia italiana?

«Ce ne sono anche altre: nel mio ultimo libro parlo di evasione fiscale, di corruzione, di burocrazia, di lentezza della giustizia... Il motivo per cui il debito pubblico è un problema così importante è perché a qualcuno potrebbe venire in mente che lo Stato italiano non sia in grado di ripagarlo, e quindi gli investitori smetterebbero di finanziare il nostro deficit».

Cosa succede in quel caso?

«Si blocca la macchina dello Stato, lo spread sale e si ferma l'intera economia: io non vorrei una ripetizione della crisi del 2011 e 2012».

Nella sua lezione lei ha dimostrato che non è un problema solo italiano.

«No, certo, anche Portogallo, Spagna, Cipro, gli stessi Stati Uniti lo devono affrontare. Negli ultimi 25 anni, i tre Paesi avanzati con il debito pubblico più elevato sono stati Giappone, Grecia e Italia, ossia i tre Paesi che sono cresciuti di meno. Naturalmente ci sono tante cose che influiscono sulla crescita, ma uno studio fatto dal Fondo Monetario Internazionale alcuni anni fa,

quando ero capo del Dipartimento di Finanza Pubblica, conclude che se un Paese aumenta il proprio debito pubblico passando dal 60% al 120% del Pil, in media il suo tasso di crescita si riduce dell'1%. Noi quest'anno dovremmo crescere intorno all'1,2%. Se avessimo un debito pubblico non del 132% del Pil, ma del 70%, cresceremo in media del 2,5%. Quindi l'effetto è rilevante».

È un freno alla nostra crescita.

«Nel lungo periodo. Abbassa la crescita potenziale di un Paese. Il governo deve pagare e molti interessi su di esso e quindi drenare altre tasse. Le imprese vedono che devono pagare di più, lasciano quel Paese. In recessione vorresti poter aumentare il debito pubblico per rilanciare l'economia, ma se è già molto alto non puoi; quando sei in una fase di crescita invece va ridotto, ma questo ti fa rallentare».

Come si può intervenire?

«Non è facile. Occorre una combinazione di riforme strutturali per aumentare la crescita economica e un moderato livello di austerità. Ridurre la burocrazia; ridurre il costo del lavoro, che da quando siamo entrati nell'euro è molto salito, come ha fatto la Spagna, e recuperare competitività».

Quanto tempo ci vorrebbe per risolvere il problema?

«Un Paese che riesce ad aumentare il proprio tasso di crescita di 1 punto, dopo 15 anni avrà ridotto il rapporto tra debito e Pil di quasi 60 punti percentuali, cioè dal 130 al 70 per cento. L'effetto è davvero grande. Ma bisognerebbe mettere da parte tutte le maggiori entrate che derivano dalla crescita, e questo sul piano politico è molto difficile. Se quando aumentano le entrate, perché si cresce di più, aumentano anche le spese, il rapporto tra debito e Pil scende comunque, però l'effetto complessivo è molto inferiore: dopo 15 anni si ridurrebbe solo di 16 punti e mezzo».

Questo è un momento-chiave per tentare di migliorare la situazione?

«Se ci muoviamo in tempo sì, siamo in un periodo di crescita, moderata, e quindi dovremmo approfittarne per metter via le risorse per raggiungere il pareggio di bilancio: significherebbe che il debito non cresce, e dunque si riduce ri-

petto al Pil. Abbiamo già sprecato alcuni anni».

C'è il rischio che l'attuale governo tenti la strada di provvedimenti economici «rivoluzionari», ma senza una copertura economica adeguata?

«Io non credo che sia una buona idea per un Paese che ha un debito pubblico già molto alto, aumentarlo ulteriormente. Se si vogliono introdurre nuove misure, dobbiamo puntare a trovare le coperture; e dobbiamo anche, nel frattempo, trovare le risorse per ridurre il deficit pubblico, gradualmente, finché siamo in una situazione di crescita».

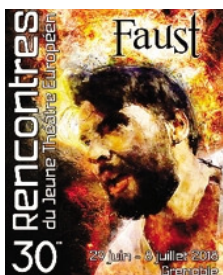
La decisione di Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea, di ridurre le «quantitative easing», può rappresentare un problema per l'Italia?

«Era inevitabile, si sapeva che sarebbe stata presa. Dovrebbe portare a un aumento graduale dei tassi di interesse: questo di per sé non mi preoccupa molto, soprattutto se avviene in un contesto di aumento dell'inflazione in Europa, che fa crescere il Pil. L'Italia, piuttosto, è esposta a un possibile choc che verrebbe dall'inizio di una nuova fase di recessione in Europa: se il Pil italiano cominciasse a scendere, e dunque il rapporto tra Pil e debito pubblico ad aumentare, ripartirebbero le crisi di fiducia, il meccanismo dello spread, e saremmo in serie difficoltà. Un aumento graduale dei tassi d'interesse lo possiamo sostenere, uno choc recessivo no».

L'Italia è in grado di alzare la voce in Europa sul piano economico.

«Alzare la voce non credo sia un atteggiamento utile. Credo sia importante far valere meglio i nostri interessi, questo sì, spesso in passato non lo abbiamo fatto abbastanza: noi italiani ci muoviamo di solito tardi rispetto agli altri, quando si comincia a scrivere una direttiva europea francesi e tedeschi sono lì dalla prima riga, noi arriviamo sei mesi dopo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Rencontres di Grenoble

museo archeologico di Grenoble saranno in scena per la prima dello spettacolo «La Mort Murraine» ispirato all'omonima opera dei fratelli Grimm, che affronta il tema della morte con tagliente ironia.

Il gruppo si fermerà nella città francese fino al 7 luglio quando si terrà la parata conclusiva della manifestazione dedicata all'opera «Faust», di Goethe che vedrà impegnate tutte le compagnie ospiti.

Il festival accoglie giovani gruppi teatrali provenienti da ogni parte del mondo e permette di incontrarsi, lavorare insieme, scoprirsi e costruire un'Europa culturalmente aperta.

M. V.

Luciana Castellina «Magri uomo generoso»

Memorie

«Amori comunisti»: il nuovo libro di Luciana Castellina (Nottetempo) non parla, si affretta a chiarire l'autrice, né dei suoi amori né di quelli di famosi dirigenti del Pci, magari con particolari ghiotti, inediti e un po' scabrosi. Niente Jotti, Togliatti, Berlinguer, Pajetta - ha premesso la Castellina, introdotta da Gabriele Vitali, presentando il libro ieri pomeriggio alla Galleria Ceribelli: «In realtà si tratta di tutt'altro: sto-

rie d'amore inestricabilmente intrecciate con quelle dei Paesi dei protagonisti»: Turchia, Grecia, Stati Uniti. «Storie di persone che ho conosciuto realmente, raccontate dai diretti protagonisti. Per questo mi sono rimaste impresse. Persone che hanno pagato per le loro idee con una vita molto dura, che ha reso anche i loro amori drammatici». L'amore tra il poeta turco Nazim Hikmet e Münevver Andaç; tra Argyrò Polikronaki e Nikos Kokulis, «rimasti chiusi per vent'anni nelle caver-

ne delle montagne di Creta, prima per la Resistenza, poi per la guerra civile; tra Sylvia e Robert Thompson, «lui un dirigente del Partito comunista in America all'epoca del maccartismo».

A proposito di amori comunisti: la Castellina ha avuto un lunghissimo rapporto sentimentale con il politico bergamasco Lucio Magri: «Sì, un rapporto durato molti decenni. È finito agli inizi degli anni '80», prima della grave depressione che lo ha colpito. «Persona eccezionalmente intelligente, ma soprattutto un uomo molto generoso: gli importava sempre far circolare le idee e non appropriarsene, esserne lui il titolare. Non lo fa quasi nessuno».

V. G.

ISEO

LA SPECIALE SCUOLA DEI NOBEL

LA QUINDICESIMA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ISTITUTO ISEO



“ PRESTIGIOSI RELATORI E GIOVANI ECONOMISTI PROVENIENTI DA 49 FACOLTÀ SPARSE IN TUTTO IL MONDO

Compiè quindici anni la I.s.e.o. Summer School, voluta dall'Istituto Iseo, che nel corso del tempo ha accolto decine di Premi Nobel, oltre che centinaia di giovani studenti e dottorandi da ogni nazione. Risultati straordinari quindi per l'ente culturale fondato nel 1998 da Franco Modigliani - corre in questi giorni il centenario dalla nascita dell'unico italiano vincitore del Nobel per l'economia - e attualmente presieduto da Robert Solow. «La I.S.E.O Summer School continua ad essere un'eccellenza italiana - sottolinea Riccardo Venchiarrutti, sindaco di Iseo e vicepresidente dell'Istituto -. Lo dicono i numeri di uno dei corsi estivi di Economia più prestigiosi al mondo. Dal 2004 abbiamo portato ad Iseo 17 Nobel, 48 economisti di fama e, soprattutto, quasi mille partecipanti provenienti da ogni angolo del pianeta: si tratta di risultati straordinari per un ente

culturale no profit che, grazie ad un impegno costante, ha contribuito a regalare al lago d'Iseo e alla provincia di Brescia prestigio e notorietà». Fino al 30 giugno la sala conferenze dell'Iseo Lago Hotel accoglierà ospiti di altissimo profilo: fra i relatori, tre premi Nobel per l'Economia, Michael Spence (2001), Robert Engle (2003) e Robert Merton (1997), oltre a professori delle più prestigiose università del mondo, come Carlo Cottarelli, già membro del Fmi, professore alla Bocconi di Milano e direttore dell'Osservatorio sui Conti pubblici italiani. Insieme a lui, Haihong Gao (Chinese Academy of Social Sciences), Kamiar Mohaddes (Università di Cambridge), Andrés Rodríguez Pose (London School of Economics), Christian Dustmann (University College London), Gael Giraud (Università Sorbona) ed Emanuele Ferragina (docente Sciences Po).



TUTTI I TEMI DEL CORSO

INNOVAZIONE FISCALE, CRESCITA DEL DEBITO PUBBLICO, DISEGUAGLIANZE EMERGENTI, IMPATTO DEL RISCALDAMENTO GLOBALE E GLI EFFETTI DELL'IMMIGRAZIONE SULL'ECONOMIA: SONO QUESTI I TEMI TRATTATI DURANTE IL CORSO «CHALLENGES AND OPPORTUNITIES IN A SHIFTING GLOBAL ECONOMY» CHE CHIAMERÀ A RACCOLTA 65 FRA I PIÙ TALENTUOSI GIOVANI ECONOMISTI PROVENIENTI DA 49 FACOLTÀ DI ECONOMIA SPARSE IN 25 PAESI DI TUTTO IL MONDO.